

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208881

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0100208881

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1850

DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco
MTC - Materia e tecnica	lino
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	80
MISL - Larghezza	24.5
MISV - Varie	larghezza troncone 8/ altezza gallone croci 2.7/ altezza gallone bordo 1.5/ altezza nastro rigato 2.5/ altezza nastro giallio 1.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso e consunto; sulla fodera sono presenti le cuciture dei galloni; il troncone è unito alle alette mediante cuciture a macchina
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il manipolo è confezionato con almeno sei frammenti di damasco viola, impiegato per le alette, mentre il troncone è formato con un frammento di damasco di seta viola decorato con grandi foglie lanceolate ornate da sottili tralci fronzuti che reggono bacche. L'insegna è foderata con cinque frammenti di teladi lino color tortora. Le tre croci, poste al centro del troncone e sulle alette, sono realizzate con il gallone più alto, mentre quello più basso rifinisce il bordo delle alette. Sul rovescio, al centro del troncone, è cucito un nastro in tela rigata di cotone, eseguito con una trama ecru e con orditi crema, ecru, verdi e gialli; su tale nastro ne è stato applicato un secondo, in tela di cotone giallo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fin dalla seconda metà del XVI secolo si assiste ad una netta differenziazione fra tessuti ideati per l'abbigliamento, per l'arredamento e la Chiesa (I. Silvestri, Il tessile nella decorazione degli interni del XVII secolo, in D. Devoti e M. Cuoghi Costantini (a cura di), La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, p. 25, R. Orsi Landini, All'origine della produzione moderna: il differenziarsi della produzione per l'abbigliamento e arredamento nei velluti fra Cinque e Seicento, in Velluti e moda tra XV e XVII secolo, catalogo della mostra di Milano, Milano-Ginevra 1999, pp. 17-22);

ma sarà solo dalla seconda metà del Settecento che, anche in assenza di elementi chiaramente religiosi, sarà possibile distinguere le varie tipologie tessili (N. Rothstein, *The Elegant art of Woven Silk*, in *An Elegant Art. Fashion and Fantasy in the Eighteenth Century*, catalogo della mostra di Los Angeles, Los Angeles-New York 1983, pp. 74-78; C. Aribaud, *Soieries en Sacristie. Fastes liturgiques XVII-XVIII siècles*, catalogo della mostra di Tolosa, Parigi 1998, pp. 125-129). Il decoro del damasco preso in esame si ricollega alla tipologia del "meandro" che si diffonde a partire dalla metà del quinto decennio del Settecento, ma i sinuosi rami sono impostati specularmente all'asse mediana verticale, creando una composizione "a point" considerata dal De L'Hiberderie, nel 1764, monotona e inadatta per l'abbigliamento, mentre si addice alla confezione di parati ecclesiastici (D. Devoti, G. Romano (a cura di), *Tessuti antichi nelle chiese di Arona*, catalogo della mostra, Torino 1981, p. 181). La composizione appare confrontabile con testimonianze collocate nella seconda metà del Settecento (P. Thornton, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 132, 183 e tav. 87A; *Paramenti sacri. Tessuti serici del Duomo di Ales dal '600 al '900*, catalogo della mostra di Ales, Cagliari 1998, p. 36, scheda n. 23 di A. Pasolini; G. Ericani, P. Frattaroli (a cura di), *Tessuti nel Veneto e nella Terraferma*, Verona 1993, pp. 432-433, scheda n. 116 di C. Rigoni; L. D'Agostino, "Pianete, Dalmatiche e piviali di brocato d'oro": una prima indagine sui paramenti di Bosco, in C. Spantigati, G. Ieni (a cura di), *Pio V e Santa Croce di Bosco. Aspetti di una committenza papale*, catalogo della mostra, Alessandria 1985, p. 279, fig. 5; B. Sonnberger, *Graft-Fugger-Ornat von 1719*, in *Schätze des Glaubens. Kostbarkeiten aus dem Besitz der thurgauischen Kirchengemeinden*, catalogo della mostra di Frauenfeld, Frauenfeld-Stuttgart-Vienna 1999, pp. 512-513, fig. 752). Sebbene, dal punto di vista stilistico, questo disegno viene prediletto soprattutto nel terzo quarto del Settecento, si deve sottolineare che, in ambito ecclesiastico, lo stesso disegno poteva essere ripetuto per molti decenni (si cita, come esempio, il parato donato nel 1784 dalla Confraternita di S. Spirito alla Parrocchiale di Masserano (D. Lebole (a cura di), *I Tesori di Masserano*, catalogo della mostra di Masserano, Quart 2002, p. 15) realizzato con un tessuto decorato con un motivo identico ad una pianeta datata 1719 (G. Scaramellini (a cura di), *I tesori degli emigranti. I doni degli emigrati della provincia di Sondrio alle chiese di origine nei secoli XVI-XIX*, catalogo della mostra di Sondrio, Cinisello Balsamo 2002, p. 298, scheda n. 165 di G. Scaramellini). Si ricorda, infine, che questo decoro venne ripreso nel secolo successivo, anni durante i quali venivano ripresi decori e composizioni dei secoli passati (si veda D. Davanzo Poli, *Il tessile a Venezia tra '800 e '900*, in *Mercato e travestimento. L'artigianato d'arte e Venezia fine '800 inizi '900*, catalogo della mostra, Venezia 1984, pp. 13-14; A. Jolly, *Seidengewebe des 18. Jahrhunderts*. II. *Naturalism*, Riggisberg 2002, pp. 384-386; D. Davanzo Poli (a cura di), *Il genio della tradizione. Otto secoli di velluti a Venezia*; la *Tessitura Bevilacqua*, catalogo della mostra, Venezia 2004; per confronti stringenti si veda *Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVIII al XX secolo*, catalogo della mostra di Susa, Torino 1997, pp. 104-105, scheda n. 19 di M. P. Ruffino; D. Devoti e M. Cuoghi Costantini (a cura di), *La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo*, Modena 1993, p. 236, schede n. 477 di I. Silvestri). Il parato preso in esame sembra testimoniare il successo di questa tipologia: se, infatti, il pannello della colonna anteriore della pianeta appare databile alla seconda metà del Settecento, gli altri pezzi sono invece eseguiti con un tessuto collocabile al secolo successivo,

come suggerirebbe la tessitura troppo fitta e regolare. Infine il troncone del manipolo è ascrivibile ad una tipologia decorativa assai apprezzata in ambito ecclesiastico fin dalla seconda metà del XVII secolo, costituita da disegni a grandissimo rapporto, eseguiti da trionfi vegetali. La frammentarietà del pezzo non permette un'analisi più approfondita e perciò lo si data al XVIII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 206107

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2004

CMPN - Nome

Bovenzi G. L.

FUR - Funzionario responsabile

Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)